



Università
degli Studi
di Ferrara

DA Dipartimento
Architettura
Ferrara



Elementi di comunicazione inclusiva

Palazzo Tassoni Estense | via della Ghiara 36 | Ferrara

26 febbraio 2025 | Modulo 1

Ispozione e cecità: strumenti e buone pratiche di comunicazione

Quadri tattili: esperienza percettiva dei beni artistici

Dott.ssa Rita Cassani

Assistente museale MiC

La persona cieca o ipovedente al museo

Nel suo libro «**Per un'estetica della tattilità**», Aldo Grassini esamina le arti “visive” per capire se davvero la vista è l'unico senso utile alla loro comprensione.

Architettura: la più multisensoriale delle arti, un edificio ha poi sempre una funzione sociale, il cui significato è accessibile all'intelletto, più che alla vista.

Scultura: è accessibile anche attraverso il tatto e la sua fruizione visiva è fortemente arricchita da quella tattile (ad esempio per i caratteri intrinseci dei materiali o il trattamento delle superfici, la patina del tempo, etc.).

La persona cieca o ipovedente al museo

Pittura: la meno accessibile alla persona cieca, in quanto la più legata al senso della vista.

Tuttavia, una buona descrizione e una traduzione in rilievo possono parzialmente aggirare l'ostacolo.

In quest'ultimo caso non si tratta però più di pittura ma, più propriamente, questa si trasforma in una forma di scultura.

Originali e copie

Per la scultura si possono usare mezzi meccanici, come la stampante 3D, oppure realizzati a mano, come i calchi:

- in gesso,
- in resina, magari mischiata al materiale originale polverizzato,

Le stampe 3D possono utilizzare polveri di materiali differenti, mescolate al materiale plastico.

Riproduzioni tattili di opere di pittura

È possibile utilizzare vari strumenti:

- Disegni a rilievo, ad esempio con la carta a microcelle,
- Riproduzioni tattili a rilievo di resina,
- Thermoform,
- Riproduzioni tattili in rilievo in gesso,
- Riproduzioni tattili con la tecnica del collage polimaterico.



Originali e copie. La pittura

Le tecniche di riproduzione sono differenti, ciascuna ha pregi e difetti.

Il **rilievo in gesso** ha una durata maggiore nel tempo e assicura una maggiore quantità di dettagli riproducibili.

Tuttavia, proprio l'abbondanza dei dettagli rende fondamentale una guida, inoltre, manca totalmente la resa dei materiali.

Se si pensa alle sensazioni tattili che proviamo nel guardare certi dipinti (quella stoffa ci pare di sentirla sotto le dita...) qui mancano del tutto.

Originali e copie. La pittura

Il **collage polimaterico** utilizza strati di materiale piatto (es. cartone) sovrapposti per formare vari piani d'oggetto, partendo da una base (il fondo).

A questa struttura base si aggiungono dettagli, utilizzando materiali che riproducono il più fedelmente possibile quelli raffigurati nei dipinti (stoffa, pelle per gli abiti, lana per i capelli, etc.).

I vantaggi sono nell'estrema elasticità dei materiali e delle tecniche (criterio prestazionale) e la loro economicità; inoltre, è possibile rendere con la materia sia le «sensazioni tattili» di certe opere sia dati stilistici.

Originali e copie. La pittura

La tecnica del **collage polimaterico** è in evoluzione: si possono sperimentare liberamente nuove associazioni di materiali: polistirolo, cartapesta, ricamo...

Le tavole possono essere esposte singolarmente o unite in volumi, facilmente trasportabili perché leggeri, anche se un po' ingombranti.

Svantaggi: i materiali sono deperibili, quindi i quadri necessitano di continui interventi di restauro, inoltre, la natura dei materiali impone una semplificazione dei dettagli.

Infine, non è possibile riprodurre opere con molti personaggi o scene complesse.

Originali e copie. La pittura

La riproduzione con la **carta a microcelle** permette di riconoscere lo schema generale del dipinto, il suo costo bassissimo compensa la deperibilità del materiale.

Tuttavia, non si possono riportare più di **due piani** di profondità: il fondo e l'immagine.

Due figure eventualmente sovrapposte non sono più leggibili o lo sono con grande difficoltà.

Originali e copie. La pittura

Poiché ciascuno di questi mezzi è a suo modo incompleto, forse una stessa opera potrebbe avere **più riproduzioni**, con le varie tecniche, per garantire un'illustrazione completa.

Da non sottovalutare poi, il ruolo della **guida**.



E il colore?

Molte riproduzioni tattili sono monocrome.

Infatti, il colore non è percepibile, né spiegabile alla persona cieca congenita.

Anche per il cieco acquisito può essere difficile spiegare i colori, specialmente se si perde la vista quando si è molto piccoli e non si conoscono molte sfumature.

Se non esistono mezzi compensativi per spiegare i colori, la loro presenza è tuttavia un'informazione da dare alla persona cieca.

L'uso dei **contrast** di colori può certamente giovare alla persona ipovedente.

Come deve essere un sussidio tattile

La leggibilità di un sussidio tattile si basa sulla riconoscibilità al tatto di superfici o porzioni di esse, percepite come uniformi.

Ciò avviene se:

- c'è differenza di **profondità**,
- c'è differenza di **grana/pattern**,
- la porzione di piano è **circoscritta** (solo per porzioni piccole),
- le caratteristiche possono **combinarsi** tra loro; in certi casi la combinazione è doverosa.

Come deve essere un sussidio tattile

Dettagli inferiori a 1 millimetro non sono percettibili al tatto, sia in rilievo che in estensione (soglia minima di **percettibilità**).

È preferibile offrire al tatto oggetti non più grandi dell'**apertura delle braccia**, questo per consentire al fruitore di comprendere la dimensione e l'immagine tattile globale senza doversi spostare.

Poiché l'esplorazione avviene con le due mani e l'equilibrio è legato alla vista, è bene evitare oggetti posti troppo in alto, la cui esplorazione comporta uno **sbilanciamento** che può mettere a disagio.

Come deve essere un sussidio tattile

È meglio se i sussidi sono posti in pendenza: l'ideale è una **inclinazione di 30°**, per evitare l'affaticamento del polso causato da un suo piegamento innaturale.

I **supporti** devono essere stabili e riconoscibili al contatto del bastone bianco. Da evitare quindi i leggii senza base, a meno che non siano a tal punto vicini alla parete da essere riconosciuti dal “senso degli ostacoli”!

Meglio se l'esplorazione avviene da seduti, oppure appoggiati a **sostegni**.

Come deve essere un sussidio tattile

I materiali devono essere **ben fissati**, soprattutto sui bordi.

Evitare punte, lame, spine... che rendano il toccare spiacevole o peggio ancora, pericoloso.

I materiali devono essere **piacevoli al tatto**.

Il **contrasto di colori** è utile per facilitare la percezione alla persona ipovedente.

Didascalie non solo in **braille** ma anche in “nero” a **caratteri ingranditi**, con scelta di un carattere senza ornamenti, ad esempio: Arial, dimensione 20.





Maestro di Figline, San Giovanni Battista

























